



ERGA OMNES
Associazione di volontariato onlus
cooperazione_solidarietà_diritto allo studio
www.erga-omnes.eu

ERGA NEWS

la voce dei volontari - n.5 novembre/dicembre 2016
Bimestrale gratuito curato dai volontari dell'associazione

Non basta fare del bene, bisogna anche farlo bene ...ed insieme

in
questo
numero...

Non basta fare del bene, bisogna anche farlo bene ...ed insieme - 1

Erga Omnes per noi è... - 2/3

La mia esperienza - 4/5

Altrapsicologia - 6

#YoungEuropeYou

Cosa vuoi fare da giovane? - 7

La psicologia dell'emergenza 8/9/10/11

Contattaci - 12

All'interno di questo numero abbiamo il piacere di raccontarvi, grazie alle varie testimonianze dei nostri volontari e dei nostri amici, l'impegno per il sociale, la forza del gruppo e la professionalità che viene spesa per il bene comune. Il volontariato in Erga Omnes prende vigore, come più volte rimarcato, grazie alle risorse umane interne che offrono il loro tempo e la loro voglia di fare, contribuendo in maniera efficace ed efficiente alla realizzazione di varie idee e di proposte che vengono discusse e progettate insieme. Poi ci sono le risorse umane esterne (i nostri



amici di varie associazioni, enti, istituzioni) che collaborano dando varie possibilità, alle risorse umane interne, di crescita e di confronto. In questo caso va sempre ringraziato il CSV di Chieti che è sempre vicino, supportando e supportando le nostre esigenze e la Parrocchia di San Martino Vescovo, in particolar modo il nostro Parroco Don Sabatino Fioriti. Inoltre, il Comune di Chieti, la Protezione Civile Valtrigno, Codici onlus, Aism Chie-

ti, Admo Abruzzo e tante altre realtà amiche che, con maggiore o minore costanza, sono state sempre vicine per favorire la progettazione sociale ed il potenziamento delle varie attività, grazie a loro molte idee si sono concretizzate e molti giovani (in particolar modo studenti, laureati e professionisti) hanno avuto modo di riconoscere ed implementare le loro capacità e di mettersi in gioco, co-

struendo delle prospettive future migliori. Come disse Michael Jordan, in una delle sue interviste, dopo la vittoria del terzo titolo coi Chicago Bulls: "Il talento ti fa vincere una partita. L'intelligenza e il lavoro di squadra ti fanno vincere un campionato".

Pasquale Elia
Presidente dell'Associazione
di volontariato onlus Erga Omnes

“ERGA OMNES PER NOI, È...” (prima parte)

In questo nuovo articolo, diamo voce ai volontari di Erga Omnes. Sottoponendoli ad una piccola intervista: **“Cosa ti ha dato e cosa continua a darti Erga Omnes? Qual è stata l’esperienza più bella che hai vissuto?”**

“Erga Omnes mi ha aperto gli occhi sul mondo del volontariato, facendomi capire quanto è importante DARE: sia per chi riceve e sia per chi dà perché regala emozioni e soddisfazioni uniche, e ti fa sentire davvero importante. Mi dispiace molto, in questo momento, dover essere meno presente per motivi di lavoro ma, sono presente col cuore perché questo senso d’importanza e soddisfazione nel dare è un FILO CONTINUO. L’esperienza più bella che ho vissuto è quando abbiamo condiviso momenti di aggregazione, come nelle formazioni e nelle feste”. **Maria Rita**

“Ho iniziato il volontariato presso Erga Omnes qualche mese fa e subito sono stata colpita dallo spirito di collaborazione e iniziativa che accomuna i ragazzi. Essendo io stessa una studentessa in Psicologia, è stata un’opportunità preziosa poter conoscere le attività del C.A.S.A., che tra i vari servizi offre consulenze psicologiche gratuite. Una delle esperienze più belle è stato l’incontro con i volontari AISM Chieti, con cui abbiamo collaborato per informare la comunità sulla sclerosi multipla e le attività svolte da AISM. Ho potuto toccare con mano il senso di solidarietà e partecipazione che avvicina le diverse associazioni sul territorio e credo che Erga Omnes svolga un servizio fondamentale, che è quello di coinvolgere giovani studenti, professionisti e utenti in generale in attività che favoriscono partecipazione, senso civico e aiuto reciproco nel territorio di Chieti”. **Angelica**

“Erga Omnes mi ha dato la possibilità di fare “incontri, sconti, scambi di opinione” in poche parole mi ha dato l’opportunità di crescere in quella che è una realtà vincente ossia l’associazionismo e il volontariato. I momenti che porterò sempre con me, e che spesso mi illuminano giornate buie, sono tantissimi, difficile scegliere: i ricordi dello scambio culturale in Turchia sono molto intensi pieni di vita e di amicizia, ma più in generale ricordo con sorriso tutti quei momenti dove tutti i soci collaborano, si impegnano donando il cuore, diventano gruppo. È in quei momenti che Erga Omnes prende vita, è lì che l’entusiasmo è palpabile e contagioso. IL VOLONTARIATO È PASSIONE, ERGA OMNES È LA MIA PASSIONE”. **Maria Antonietta**

“Erga Omnes mi ha dato la possibilità di sapere, conoscere e crescere. Di SAPERE perché mi tiene aggiornata sulle iniziative, sulle novità e sulle possibilità che noi giovani abbiamo. Di CONOSCERE persone nuove e piene di voglia di fare, nonché professionisti pronti a mettersi a disposizione dell’altro. Di CRESCERE perché mi ha dato e mi dà modo di mettermi continuamente alla prova e di sperimentare cose nuove. L’esperienza più bella che ho vissuto in qualità di consulente ad Erga

Omnes è stata sicuramente la supervisione con la dott.ssa Laura Nicolai. In particolare, la supervisione finale in cui siamo state invitate a riflettere sulla nostra esperienza nel centro e ci siamo ritrovate a condividere l’obiettivo comune di crescita e condivisione. È stato molto bello poter vedere e toccare con mano l’impegno di persone che credono in un progetto comune”. **Laura**

“Erga Omnes mi ha dato tantissimo, sia a livello personale che interpersonale. L’esperienza più bella è stata la formazione sulle cure palliative, in particolar modo nella parte pratica, all’interno di un hospice: stare a contatto con persone in fin di vita e dare il mio piccolo supporto con un sorriso, una carez-



za, un abbraccio, mi ha alquanto gratificato. GRAZIE ERGA OMNES”. **Andrea**

“Erga Omnes mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco in prima persona, mi ha formato, mi ha fatto crescere, mi ha fatto conoscere persone speciali. A volte mi ha aiutato a mettere da parte l’imbarazzo e la timidezza di parlare di fronte ad altre persone... ricordo con piacere alcuni momenti di formazione in cui ho sperimentato con gli altri volontari, delle emozioni molto intense. Stare in questa associazione mi ha aiutato a lavorare su me stessa... la strada è ancora lunga ma Erga è un punto di riferimento per noi giovani laureati”. **Giusy**

Beatrice Buzzelli

“ERGA OMNES PER NOI, È...” (seconda parte)

Cosa è per te il volontario e cosa significa far parte di Erga Omnes?

Bussano alla porta, apro e si presenta un ragazzo, uno studente universitario che vive a Chieti e studia psicologia, mi dice che vorrebbe sapere di cosa si occupa l'associazione alla quale è andato a bussare, l'associazione di volontariato Erga Omnes. Dopo averlo accolto, rispondo a tutte le sue curiose domande, parlando anche della mia personale esperienza, alla fine il ragazzo non ha dubbi, vuole iscriversi all'associazione e diventare un volontario, ricevo con piacere la sua richiesta, ci salutiamo e ci diamo appuntamento alla settimana successiva in associazione. Nell'incontro la domanda che balena nella mia mente è sempre la

in cambio ti arriva sempre qualcosa, e quel qualcosa assume un valore diverso, assume un valore più grande perché tu non l'hai richiesto, eppure lo hai ricevuto.

Porgendo la domanda anche ad altri volontari, Daniele risponde: “Erga Omnes è una comunità, cioè un posto dove puoi vedere con chiarezza che solo se si fanno gli interessi del collettivo allora si possono curare gli interessi particolari, cioè solo se stiamo meglio tutti potrò stare bene anche io, mi spiego meglio, voglio dire che se costruisco una società migliore, facendo del bene, ognuno nel suo campo e nel suo piccolo, dando fiducia soprattutto a chi la perde perché emarginato, scoraggiato. Allora posso concretamente sapere che quella persona potrà costruire qualcosa per tutti e anche per me, spinto dalla molla del bel gesto che ha ricevuto. Tutti siamo spiazzati quando riceviamo un gesto d'affetto disinteressato e questo ci mette in moto, ci fa pensare che qualcuno che ci tiene a noi esiste davvero, che il passato si può modificare e non è un destino. Questo significa che un volontario Erga Omnes è una persona che vuole aiutare chi ha bisogno davvero e un volontario è come un muratore che costruisce mattone per mattone una casa sicura e mentre suda per farlo chiede a chi è scoraggiato di farlo insieme a lui perché da solo non riesce finché sempre più gente si unisce a costruire una casa, dove vivere tutti insieme”.

Angelo invece dice: “Erga Omnes mi ha dato la possibilità di espressione in un contesto come Chieti che difficilmente offre questo tipo di possibilità. L'esperienza più bella ovviamente, è stata la realizzazione dello spot, perché è nato come un gioco ed è riuscito non solo ad avere un ottimo risultato a livello mediatico, ma soprattutto è stato il pretesto per conoscere persone meravigliose che ancora oggi fanno parte della mia vita”.

Concludo, con la testimonianza di Carmine, un volontario che ha fatto l'esperienza di accoglienza immigrati per molto tempo: “Erga Omnes è stata ed è tutt'ora una bella esperienza di volontariato attivo che spinge costantemente a donarmi e confrontarmi con l'altro e con me stesso attraverso molteplici esperienze nel mondo del sociale, permettendo una crescita sul piano personale e professionale continua e proficua.

L'esperienza più bella che ho vissuto in Erga Omnes è stata poter far parte del “progetto Torino di Sangro”, con ragazzi di ogni parte dell'Africa. E' stata ad oggi l'esperienza più stimolante della mia vita, che mi ha insegnato, attraverso il confronto quotidiano con questi ragazzi, ad apprezzare e dare un valore ancor di più alle piccole cose ed a vedere il mondo e tutto ciò che mi circonda, con occhi diversi”.

E tu, caro lettore, vuoi far parte di questa piccola grande realtà portatrice di emozioni?

Jessica Bice Bianco



stessa: “Cosa ti ha spinto a fare volontariato?” e lui risponde così: “Erga Omnes mi ha dato e continua a darmi un senso di accoglienza ed apertura spontanea, semplice e sincera che spero di poter restituire a chiunque avesse bisogno. Erga Omnes vuol dire per me praticare fratellanza. Anche se non ho vissuto ancora molte esperienze con l'associazione, l'essermi semplicemente messo a disposizione, dispensando abiti o svolgendo qualche semplice faccenda in sede è stato per me davvero edificante, tanto semplice quanto soddisfacente, e spero, almeno in parte, utile.” Le parole di Tommaso mi arrivano come una carezza che scalda il cuore e dalle sue parole capisco cosa è per me fare volontariato, è mettersi a disposizione dell'altro senza chiedere niente in cambio eppure

M Mi chiamo Veronica, sono volontaria di questa associazione da circa un anno, premetto che ho fatto già volontariato in alcune associazioni, ma in questa mi sono trovata particolarmente a mio agio. L'accoglienza è stata quella che si può sentire entrando in una nuova famiglia, dove sorrisi e sostegno non mancano mai, una famiglia dove puoi crescere arricchendoti di tutte le esperienze di vita. In particolare, la cosa che più mi ha convinta a voler essere parte di questa grande famiglia, è stato proprio l'aiuto in concreto verso il prossimo, un aiuto che va dal sostegno personale a quello puramente materiale, in questo caso parlo del banco alimentare e dello smistamento e raccolta di indumenti, servizio a cui io mi sono dedicata. Io credo che aiutare qualcuno sia prendersi cura di chi cerca aiuto e in Erga Omnes c'è proprio questo prendersi cura dell'altro a 360 gradi, senza abbandonarlo mai, ma allo stesso tempo lasciandolo libero di scegliere se essere aiutato o meno. L'apertura verso il prossimo è ciò che distingue il volontariato ed è questo che contraddistingue Erga Omnes, per me, con loro ho imparato a guardare oltre le apparenze e fare mio ciò che gli altri hanno da donarmi. Il momento che ricordo con maggiore sorriso è il giorno in cui abbiamo partecipato alla "Festa dei Popoli" di Pescara, dove dei ragazzi che si conoscevano da pochissimo, hanno fatto gruppo come se si conoscessero da una vita e che hanno fatto in modo di far entrare, in questo gruppo, tutti

i rappresentanti delle popolazioni e delle associazioni presenti, dove il sorriso dei bambini che giocavano con noi era la cosa più appagante che potessi trovare, un giorno in cui la stanchezza

era affievolita da un sorriso a 32 denti, sia tuo che dell'altro. Io voglio ringraziare Erga Omnes, non solo per la mia crescita personale di cui inconsapevolmente ha fatto parte, ma anche per la mia crescita professionale, essendo io educatore sociale, in quanto, lavorando in rete con altre associazioni mi ha fatto capire come il mio lavoro non deve concludersi esclusivamente nelle quattro mura in cui mi trovo, ma deve essere un lavoro di collaborazione, per far sì che il lavoro sia completo. Non solo, ho imparato a conoscere ancora di più il mio territorio, essendo io teatina, e capire quali sono i punti di forza e non, della mia città, e in qualche modo poterci lavorare.

L'esperienza in questa associazione per me si può racchiudere in tre parole: crescita, consapevolezza e amicizia. La prima, come già detto, mi ha portata ad una crescita personale e professionale, che ha fatto sì di rendermi consapevole ancora di più della scelta che ho fatto nel mio lavoro; amicizia perché so che sui volontari che ne fanno parte si può sempre contare, come loro possono contare su di me. Beh, a questo punto mi sembra anche doveroso ringraziare tutti, perché ognuno di loro è linfa vitale per ciò che sono e ciò che voglio essere: grazie Erga Omnes.

Veronica Di Paolo



esperienza

Ciao a tutti, mi chiamo Mirjana Malovan, ho 26 anni e sono laureata in Lettere e Beni culturali all'Università di Spalato, in Croazia. Vi scrivo da Chieti, dove sto partecipando al programma di Servizio Volontario Europeo, della durata di 10 mesi.

Avendo avuto già esperienze Erasmus in Italia, cioè a Pescara e a Chieti, e avendo la possibilità di conoscere meglio la cultura italiana visitando varie città italiane, per me non è stato difficile decidere di tornare in Abruzzo e passare altro tempo con i cari amici, in un Paese che ha subito conquistato il mio cuore. Proprio grazie ai miei amici italiani ho saputo del programma SVE. Fortunatamente, dopo qualche ricerca dei vari progetti SVE e una sending organization della Croazia, ho trovato un progetto SVE presso il CSV di Chieti che aveva già collaborato con la mia sending organization di Spalato.



Qualche mese dopo il mio primo incontro informativo sul programma e concluse le pratiche burocratiche, ero pronta per la partenza. Ho subito notato i vantaggi dello SVE rispetto ad altri progetti di cui ho fatto parte: svolgendo lo SVE nell'ambito del volontariato si partecipa a diffondere la solidarietà e ci si sente utili offrendo le proprie esperienze e conoscenze. Le host organization, grazie ai fondi europei, offrono alloggio, vitto ed un pocket money mensile, oltre ad un corso di lingua con lo scopo di facilitare la permanenza dei volontari. Ho scelto lo SVE al CSV anche per poter perfezionare la mia conoscenza della lingua italiana e per acquisire esperienze in progettazione europea.

Il mio arrivo a Chieti è stato un percorso tutto in discesa. Ho continuato a visitare luoghi meravigliosi, ho conosciuto tante persone splendide e sono stata coinvolta in varie attività culturali ed educative di cui sono appassionata. Sono convinta che l'esperienza SVE avrà una grande importanza nel mio percorso lavorativo e formativo e che mi aiuterà a spendermi meglio nel mercato del lavoro.

Mirjana Malovan

ALTRAPSIKOLOGIA

AltraPsicologia è l'associazione nazionale di categoria degli psicologi che si occupa di politica professionale, nata nel 2005 per promuovere un miglioramento della cultura psicologica e della professione di psicologo, intende rappresentare i circa 90.000 Psicologi e Psicologhe iscritte/i all'Ordine. Attualmente AltraPsicologia conta alcune migliaia di associati e continua con il suo impegno nelle istituzioni e nella società civile per l'informazione, la tutela e la promozione della psicologia in tutti i settori. Amministra diversi Ordini regionali e la cassa di previdenza ENPAP, oltre a essere presente in minoranza in molti altri Ordini regionali, tra cui quello dell'Abruzzo. Il suo vertice è tenuto da un direttivo di nove persone eletto dai soci ordinari e il presidente è Federico Zanon e vicepresidente Paola Biondi.

Gli obiettivi di Altrapsicologia sono:

- sviluppare uno spazio informativo immediato, trasparente e di qualità per lo psicologo e i cittadini;
- creare un'aggregazione professionale forte e coesa, consapevole del proprio valore professionale attorno ad un progetto per la Psicologia che sia etico, credibile e sostenibile;
- pianificare iniziative volte alla promozione della professione presso la società civile e presso il mercato del lavoro;
- rappresentare gli psicologi presso le istituzioni e la società civile.

Nel perseguire questi obiettivi, AltraPsicologia si ispira a principi di colleganza, qualità, etica (rispetto e chiarezza), coerenza e innovazione.

Dalla sua nascita nel 2005 AltraPsicologia si è occupata attivamente della politica professionale degli psicologi portando un migliaio di persone in piazza a Roma per evitare il passaggio della psicologia clinica a medicina. Nel 2006 l'associazione ottiene i primi consiglieri in alcuni Ordini professionali e inizia a informare costantemente i colleghi di quanto accade nelle istituzioni e, soprattutto, di come sono utilizzate le risorse. Grazie a questa attività l'associazione ha sempre più seguito e sostenitori e, nel 2009, sono eletti i primi consiglieri anche nel Consiglio di Indirizzo Generale della cassa previdenziale (ENPAP) e vince le elezioni in Lombardia andando così ad amministrare l'Ordine degli Psicologi della Lombardia.

Nel 2012, grazie all'attività dei suoi consiglieri nel Consiglio di Indirizzo Generale, è in prima fila a denunciare lo scandalo dell'allora presidente ENPAP per l'acquisto dell'immobile di via della Stamberga a Roma chiedendo le sue dimissioni con una mozione sostenuta da più di 8000 iscritti. Nel 2013 vince le elezioni e ottiene il governo dell'ENPAP impostando la gestione sui propri valori e distinguendosi per trasparenza. Dal 2014 vince le elezioni e amministra l'Ordine del Lazio, del Piemonte e delle Marche, oltre ad avere altri consiglieri eletti in diverse regioni italiane.

Anche l'Ordine dell'Abruzzo vede tra i suoi consiglieri dei membri di AltraPsicologia, i quali, grazie alla colleganza sul territorio con colleghi e simpatizzanti AP, hanno sviluppato una rete di iniziative volte all'informazione sui temi fondamentali della professione e non solo (come ad esempio "La Giornata Scientifica Regionale sugli Studi di Genere" promossa a Dicembre dello scorso anno, presso l'Università de L'Aquila). Attualmente AP Abruzzo è impegnata sia in una serie di appuntamenti informativi nelle diverse province della Regione riguardo l'Ordine professionale, l'esercizio della professione di Psicologo e i servizi ENPAP, che nello Psicopoli Tour dove ogni collega può cimentarsi nelle domande e nelle curiosità sulla propria professione (il tutto consultabile sulla pagina facebook "AltraPsicologia Abruzzo").

Dott.ssa **Fabiana Bolognese**

Psicologa-Psicoterapeuta cognitivo-comportamentale
Socio AltraPsicologia



#YoungEuropeYou

COSA VUOI FARE DA GIOVANE?

Nel momento in cui l'Europa affronta una crisi fatta di flussi migratori, politiche antieuropeiste, pressioni da parte di chi minaccia di andar via e chi invece vota a favore del leave; in un momento dove la Brexit è considerata una scelta saggia e i giovani sono confusi e disorientati, l'Agenzia Nazionale dei Giovani decide di porre l'attenzione su una risorsa che non conosce crisi: il talento. Le due giornate del 20 e 21 Ottobre hanno visto protagonisti 200 giovani, dai 18 ai 35 anni, i quali sono stati chiamati a riflettere sull'importanza del talento e del capitale umano. Si sono succeduti numerosi talk show dal ritmo incalzante e dai contenuti intensi: pari opportunità, integrazione, confronto intergenerazionale, sport, barriere e opportunità.: Gianluca Semprini, giornalista e conduttore di Politics e Pierluigi Pardo di Tiki Taka hanno condotto l'evento. Tra gli ospiti più illustri, il direttore de La Repubblica Mario Calabresi, il quale ha affrontato il controverso tema di come e se sia giusto che scelte che riguardano il futuro siano determinate da persone che poi tali scelte non le vivranno. Calabresi ha condiviso la sua preziosa testimonianza riguardante il suo talento: "Ho scelto di fare il giornalista perché da bambino ero molto curioso e mi piaceva raccontare storie", ha affermato di fronte la commissione esaminatrice della scuola per giornalisti, "ovvio che poi ho dovuto superare le prove in maniera brillante perché non li avevo convinti per niente", aggiunge con sim-



calli, presidente del Comitato Italiano Paraolimpico; Monica Contraffatto bronzo nei 100 mt piani; Martina Caironi oro nei 100 mt piani; Daniele Lupo; argento Beach Volley. Parlando di talento Monica ha condiviso la nascita della sua passione avvenuta in una circostanza molto dolorosa per lei, Monica infatti era un soldato e ha perso la gamba in Iraq, dopo il coma nel post-operatorio ha avuta la fortuna di assistere alle Olimpiadi di Londra 2012, correva e vinceva Martina, e in quel momento Marica ha pensato che era quella la sua strada. Difficile raccontare la commozione nel vederle accanto complici e con una forza d'animo percettibile. Divertenti e brillanti, hanno raccontato la dedizione con cui si allenano, l'attenzione nel non forzare mai troppo, e la forza nel voler andare ancora avanti superando i limiti e abbattendo le barriere. Quello delle campionesse olimpiche è stato un esempio di tenacia, forza e sacrificio, ingredienti imprescindibili nella lotta alla conquista dei propri sogni, oltre ovviamente alla passione la benzina di ogni talento. Queste due giornate hanno dato la possibilità di riflettere su come opportunità come l'Erasmus, il Servizio di Volontariato Europeo e il Volontariato in generale, aggiungo io, diano la possibilità di allenare il proprio talento. Sviluppando competenze, accumulando esperienza, maturando soft skills, elementi che fanno la differenza nel determinare il benessere del singolo e di tutta la comunità.

Maria Antonietta Scarcella
Vice Presidente Associazione Erga Omnes



patia. Il messaggio che però ha mandato è stato forte, e cioè quello di guardarsi dentro, di tornare indietro, di capire il nostro talento, ciò che viene spontaneo, e alimentarlo per tutta la vita. Riguardo a Brexit invita a non dare ascolto a chi fa politica scissionista, a chi vuole innalzare muri, perché l'integrazione è la risposta più spontanea in un momento storico in cui si può parlare e guardarsi negli occhi a distanza di km, in un posto in cui si è cittadini del mondo. La giornata successiva è stata invece all'insegna dello sport, gli ospiti eccezionali sono stati: Luca Pan-

Con la definizione di Psicologia delle emergenze in Italia e Psicologia delle catastrofi o Psicologia dei disastri altrove, si è soliti indicare una branca della psicologia e di uno specifico ambito di studio e di applicazione che mira, in un contesto di emergenza, a preservare e ripristinare l'equilibrio psichico delle vittime, dei parenti e dei soccorritori in seguito all'effetto destabilizzante di eventi catastrofici e drammatici in senso lato, avvalendosi di articolate modalità tecniche per intervenire, a livello di supporto psicologico, nei confronti di tali individui colpiti da situazioni traumatizzanti di vario genere e di tutti i soggetti che possono aver vissuto da vicino le conseguenze di tali avvenimenti. Si tratta di modalità di intervento strutturate che sono venute a colmare un vuoto operativo nei confronti di eventi un tempo non particolarmente considerati nelle loro conseguenze psicologiche e soprattutto particolarmente individuate in eventi bellici e classificati come nevrosi traumatiche o di guerra. Secondo la definizione condivisa dalla Federal Emergency Management Agency (FEMA) e dalla Emergency Management Institute: "Una emergenza è un evento che minaccia o effettivamente rischia di danneggiare persone o cose". Nata a partire dai contributi della psicologia militare, della psichiatria d'urgenza e dalla Disaster Mental Health, si è progressivamente sviluppata come insieme di tecniche d'intervento e, soprattutto, di modelli di "inquadramento concettuale" degli eventi cognitivi, emotivi, relazionali e psicosociali tipici dell'emergenza. Mentre i modelli anglosassoni prediligono l'approccio cognitivo-comportamentale, altamente protocollizzato e funzionalizzato (soprattutto attraverso il paradigma del CISM di Mitchell del 1983 - e l'uso massiccio della tecnica del Debriefing (a volte in maniera un po' acritica), i modelli europei (francesi in primis) propongono una visione integrata dell'intervento in emergenza, spesso anche su basi

psicodinamiche (si vedano in proposito i fondamentali contributi di François Lebigot, Louis Crocq, Michel DeClercq, della cosiddetta "Scuola di Val-de-Grace"). Spesso erroneamente e riduttivamente confusa con la psicotraumatologia e la terapia del

PTSD (Disturbo Post-Traumatico da Stress), che sono invece dei sottosettori specifici della psicoterapia, la psicologia dell'emergenza rappresenta una disciplina molto più ampia, finalizzata in maniera trasversale a ricomporre i contributi di pen-



siero e di ricerca di varie branche della Psicologia (psicologia clinica, dinamica, sociale, ambientale, delle comunicazioni di massa etc.), adattandole allo studio dei processi psicologici che si attuano nelle situazioni "non ordinarie" e degli eventi "acuti". Ambiti applicativi della psicolo-

gia dell'emergenza sul suo versante clinico sono invece, ad esempio: la formazione preventiva al personale del soccorso (fase pre-critica), con tecniche di Psychoeducation (PE) e Stress Inoculation Training (SIT); gli interventi immediati di supporto sulla scena e consulenza diretta

(fase peri-critica), compresi Defusing e Demobilization per gli operatori coinvolti; eventuali procedure di Debriefing, valutazioni di follow-up ed interventi di sostegno individuali, gruppalari e familiari a medio termine (fase post-critica), L'E.M.D.R. (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) è un metodo terapeutico che, focalizzato sul coinvolgimento dalla rete neurale, dovrebbe permettere, in relazione alle ipotesi teoriche di funzionamento, un'elaborazione accelerata delle esperienze traumatiche e quindi può essere utilizzato per il trattamento del "Disturbo da Stress Post Traumatico" (PTSD).

E' necessario quindi che la psicologia dell'emergenza si ponga, nel concreto modo d'impostare un intervento terapeutico, anche in una prospettiva di lungo periodo, in rapporto all'insorgenza di aggravamenti del disturbo post traumatico, anche al fine di verificare se la risposta soggettiva della vittima è tale da considerarsi in certo senso fisiologica, pur se eclatante in taluni suoi aspetti nel modo di manifestarsi, o se sussistano i prodromi di una patologia più o meno evidente. Categoria particolare sono i bambini, i quali si ritengono essere vittime particolarmente fragili nelle situazioni d'emergenza. "Un tempestivo aiuto psicologico è indispensabile per aiutare i più piccoli ad esprimere la paura, che se condivisa si affronta meglio". Lo psicologo può intervenire sui bambini con l'utilizzo dello strumento grafico sostenendo il piccolo nel processo di elaborazione del trauma vissuto: può infatti servire come base per la rappresentazione dell'esperienza traumatica vissuta e divenire così un supporto al processo di riparazione psichica, permettendo al bambino di riassumere il controllo della situazione a seguito di un evento che lo ha messo in uno stato di totale impotenza. Per rendere efficace e completo il lavoro sui bambini ci si può avvalere di interventi specifici utilizzando tecniche per favorire una adeguata risoluzione del trauma, ad esempio: NARRATIVE EXPOSURE thera-





py (NET), KIDNET Therapy, PSICODRAMMA, EMDR (butterfly hug). Parte essenziale della professionalità dello psicologo dell'emergenza (oltre alle competenze di base di "soccorritore", a quelle specifiche di psicologo, ed a quelle specialistiche di gestione emotivo-relazionale delle situazioni di crisi) deve sempre essere l'approfondita conoscenza del sistema dei soccorsi, della sua

organizzazione e dei diversi ruoli funzionali rivestiti dagli altri "attori" dello scenario emergenziale; la necessità di operare a stretto contatto con aspetti "pragmatici" ed organizzativi molto peculiari è infatti uno degli assetti fondamentali del lavoro psicologico in emergenza. Le dinamiche istituzionali che avvengono in situazioni di crisi sono specificatamente studiate dal settore della psicologia organizzativa dell'emergenza. Su un versante sociale, sono inoltre parte integrante della psicologia dell'emergenza le attività di studio della "percezione del rischio" (Risk Perception) e della "comunicazione del rischio" (Risk Communication), particolarmente utili per comprendere le rappresentazioni che la popolazione ha di certi tipi di rischi e per impostare di conseguenza comunicazioni di emergenza più efficaci e mirate.

In anni recenti, le linee-guida internazionali di settore (IASC e WHO in primis) hanno iniziato ad enfatizzare sempre più la necessità di integrare gli approcci tradizionali della psicologia dell'emergenza, orientati principalmente all'azione clinica (individuale o grupppale), con un'attenzione molto più marcata alle





dimensioni psicosociali, comunitarie e interculturali dell'intervento effettuato. Lo psicologo dell'emergenza non deve quindi occuparsi solo della "clinica" di "individui isolati dal contesto", ma anche e soprattutto della gestione sistemica dello scenario psicosociale e comunitario, all'interno del quale è avvenuta l'emergenza e si costruisce il significato della stessa. In sintesi, Lo psicologo dell'emergenza non deve essere solo uno "psicologo clinico", ma uno psicologo versatile, in grado di muoversi con flessibilità dalla dimensione clinica a quelle psicosociali ed or-

ganizzative, integrando ed adattando al tema degli "eventi acuti" i contributi trasversali delle diverse discipline psicologiche. Concludendo, mentre gran parte della psicologia tradizionale si occupa dei processi psichici (cognitivi, emotivi, psicofisiologici, etc) che avvengono in condizioni "normali", la psicologia dell'emergenza si occupa di come tali processi vengano ad essere rimodulati trasversalmente nelle situazione "acute".

Dott.ssa **Marilena Esposito**

ERGA NEWS

la voce dei volontari



ERGA OMNES
Associazione di volontariato onlus
cooperazione, solidarietà, diritto allo studio
www.erga-omnes.eu

Bimestrale gratuito curato dai volontari dell'associazione Erga Omnes Onlus
ANNO 1 n.5, novembre/dicembre 2016

In redazione: Jessica Bice Bianco, Fabiana Bolognese, Beatrice Buzzelli, Veronica Di Paolo, Pasquale Elia, Marilena Esposito, Mirjana Malovan, Maria Antonietta Scarcella

Grafica e impaginazione: Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Chieti

Associazione di volontariato onlus Erga Omnes

Sede legale: c/o CSV Chieti Via dei Frentani, 81 - 661 00 Chieti

Sede operativa: c/o C.A.S.A. Centro di Ascolto e Servizi Assistenziali Via Monte Grappa, 176 - 661 00 Chieti Scalo (Contrada San Martino)

Tel. 0871-270798 (C.A.S.A.)
E-mail: info@erga-omnes.eu
Sito web: www.erga-omnes.eu



ERGA OMNES



@ErgaOmnesOnlus

Vuoi proporci un articolo o avere maggiori informazioni sul nostro bimestrale?
Scrivici: giornale@erga-omnes.eu

